

Serie Ordinaria n. 42 - Giovedì 16 ottobre 2025

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 30 settembre 2025 - n. XII/1095
Mozione concernente la condanna degli atti di violenza verificatisi durante la manifestazione Pro-Pal a Milano del 22 settembre 2025, solidarietà alle forze dell'ordine e richiesta alle autorità competenti di intervenire con DASPO o altri provvedimenti restrittivi

Presidenza del Vice Presidente Basaglia Cosentino

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	45
Votanti	n.	42
Non partecipanti al voto	n.	3
Voti favorevoli	n.	42
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 362 concernente la condanna degli atti di violenza verificatisi durante la manifestazione Pro-Pal a Milano del 22 settembre 2025, solidarietà alle Forze Dell'Ordine e richiesta alle autorità competenti di intervenire con DASPO o altri provvedimenti restrittivi, nel testo che così recita:

 «Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- il 22 settembre 2025 i sindacati di base hanno proclamato uno sciopero generale in sostegno della popolazione palestinese della Striscia di Gaza e della Global Sumud Flotilla;
- sono state organizzate manifestazioni in diverse città italiane, con conseguenti interruzioni di servizio pubblico, treni cancellati e porti occupati. A Bologna un corteo ha paralizzato per ore l'autostrada, a Roma la tangenziale. Gruppi di sedicenti studenti hanno provato a picchettare gli ingressi di diversi atenei, impedendone l'accesso;

preso atto che

anche a Milano lo sciopero ha coinvolto molti settori, dal trasporto pubblico locale alle ferrovie, dalla scuola alla sanità, creando non pochi disagi ai lavoratori che, oltre al mancato servizio dei mezzi di trasporto, hanno dovuto fronteggiare un'ondata di maltempo che ha causato allagamenti e code chilometriche praticamente in tutta Milano;

constatato che

il corteo proveniente da via Vittor Pisani si è concentrato sul piazzale della Stazione Centrale, dove la manifestazione ha assunto da subito toni minacciosi e provocatori nei confronti degli agenti di Polizia stanziati davanti all'ingresso della Stazione centrale. In particolare, un folto gruppo di manifestanti ha prodotto un assalto che ha fatto irruzione nella galleria delle Carrozze, dove sono state mandate in frantumi diverse vetrine, e procurato il ferimento di almeno sessanta agenti; solo dopo alcune ore si è potuta ristabilire una situazione di ordine e di dispersione dei manifestanti;

evidenziato che

tali comportamenti violenti sono del tutto inaccettabili, a prescindere dalle motivazioni che possono spingere le persone a manifestare liberamente e pacificamente; la sensazione, vissuta in presa diretta, è quella di trovarci davanti all'ennesimo pretesto per creare disordini e attaccare le forze dell'Ordine;

sottolineato che

il vandalismo non è mai giustificabile e non è derubricabile a «frange violente» all'interno di un corteo che nulla ha fatto per allontanare i violenti e fermare le azioni di guerriglia urbana; peraltro, come sottolineato dalla premier Giorgia Meloni a commento dei fatti in oggetto, «violenze di pseudo-manifestanti non cambieranno la vita della popolazione a Gaza», chiedendo a tutte le forze politiche di condannare quanto accaduto a Milano e nelle altre città italiane;

tutto ciò premesso,

esprime

esprime la sua totale e piena solidarietà alle Forze dell'Ordine e a tutti i cittadini che hanno subito violenze, danni e disagi a se-

guito dei gravi disordini verificatisi il 22 settembre 2025 a Milano e nelle altre città lombarde;

condanna

con fermezza l'incitamento all'odio ed i comportamenti criminali messi in atto da alcune frange violente di manifestanti Pro-Pal, che hanno usato la scusa di una manifestazione per la pace a Gaza, allo scopo di perpetrare atti di guerriglia urbana, offendendo i valori della convivenza democratica e della legalità;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a esprimere solidarietà e sostegno alle Forze dell'Ordine impegnate nella difesa della legalità contro le violenze gratuite e completamente inaccettabili e a richiedere alle autorità competenti, una volta individuati i responsabili degli atti di violenza verificatisi a Milano e nelle altre città lombarde in occasione della manifestazione del 22 settembre 2025, che siano adottati nei loro confronti provvedimenti restrittivi, tra i quali ad esempio l'utilizzo del DASPO, che impediscano la reiterazione di simili comportamenti, anche a tutela della sicurezza pubblica e della libertà di manifestare pacificamente da parte di tutti i cittadini.».

Il vice presidente: Giacomo Basaglia Cosentino

Il consigliere segretario: Alessandra Cappellari

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

D.c.r. 30 settembre 2025 - n. XII/1096
Mozione concernente la richiesta di interventi strutturali e stanziamento fondi per la prevenzione delle esondazioni dei corsi d'acqua Seveso, Tarò e Certesa

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	64
Votanti	n.	64
Non partecipanti al voto	n.	0
Voti favorevoli	n.	64
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 366 concernente Richiesta di interventi strutturali e stanziamento fondi per la prevenzione delle esondazioni dei corsi d'acqua Seveso, Tarò e Certesa, nel testo che così recita:

 «Il Consiglio regionale della Lombardia
premesse che

- nei giorni dal 22 al 27 settembre 2025, i territori della Brianza, dell'area nord di Milano e della Provincia di Como e di Varese sono stati colpiti da eventi meteorologici estremi che hanno provocato l'esondazione dei corsi d'acqua Seveso, Tarò (Terrò) e Certesa, con gravi danni a infrastrutture, abitazioni, attività economiche e servizi pubblici;
- le esondazioni hanno interessato i Comuni di Cabiato, Meda, Lentate sul Seveso, Cesano Maderno, Bovisio Masciago, Seveso, Paderno Dugnano, Cusano Milanino e il quartiere Niguarda di Milano, nonché alcuni della Provincia comasca e di Varese, causando evacuazioni, interruzioni stradali, blackout elettrici e ingenti costi per la sicurezza e il ripristino;
- tali eventi si inseriscono in un quadro di crescente vulnerabilità idrogeologica del territorio, aggravata dai cambiamenti climatici dalla condizione di scarsa permeabilità dei suoli, e dalla insufficienza delle opere di contenimento esistenti, rivelatesi insufficienti a gestire la piena del Seveso;
- constatato che lungo l'argine dei fiumi e dei torrenti citati si sono verificati parecchi smottamenti di argini naturali e artificiali creando gravi problemi alla gestione delle acque e danni ingenti anche alle proprietà contermini all'alveo dei corsi d'acqua;
- in tale contesto, il Presidente della Giunta regionale Attilio Fontana si è recato a Meda per incontrare i Sindaci dei territori colpiti, mentre il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha presieduto un incontro a Como, a

conferma della rilevanza nazionale dell'emergenza e della necessità di un coordinamento multilivello;

considerato che

- la Regione Lombardia ha competenza in materia di difesa del suolo, tutela ambientale e protezione civile, e può attivare strumenti di pianificazione, finanziamento e coordinamento con gli enti locali;
- è urgente intervenire con misure strutturali e non strutturali per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua, ripristinando l'efficienza degli argini e la manutenzione degli alvei, il potenziamento delle vasche di laminazione, l'implementazione della digitalizzazione dei sistemi di allerta e la promozione di pratiche urbanistiche resilienti;
- è opportuno verificare di stanziare anticipatamente sino all'80 per cento di risorse regionali ai Comuni che sono stati oggetti degli eventi calamitosi per gli interventi di estrema urgenza (vedasi d.g.r. n. XII/6000 e n. XII/3531);

invita il Presidente della Regione

1. ad attuare, di intesa con gli enti territoriali competenti, la pianificazione di bacino per i bacini del Seveso, Tarò e Certesa e con il coinvolgimento dell'Autorità distrettuale del bacino del fiume Po (ADPBO), già in corso;

2. a completare la ricognizione delle risorse da destinare ai comuni a ristoro di spese di prima emergenza conseguenti a eventi calamitosi, già in corso;

3. a valutare la necessità di aggiornamento, a seguito dell'evento, del progetto unitario di sotto bacino per il ripristino e la messa in efficienza degli argini con finalità di efficienza idraulica ambientale;

4. a proseguire con il coinvolgimento attivo dei comuni interessati, promuovendo tavoli tecnici permanenti e forme di co-progettazione.;

5. a diffondere maggiormente i dati idro-meteorologici e gli studi di impatto, favorendo la trasparenza e la partecipazione civica;

6. a continuare il supporto ai comuni per intervenire per tutelare la popolazione residente e le proprietà prospicienti ai corsi d'acqua, attraverso misure di protezione attiva e passiva e campagne informative sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Emanuela Pani

D.c.r. 30 settembre 2025 - n. XII/1097

Mozione concernente riparto fondo sanitario nazionale.

Presidenza del Presidente Romani

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con quattro votazioni nominali, per parti separate:

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 367 concernente il riparto fondo sanitario nazionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) è stato istituito con la legge 23 dicembre 1978, n. 833, che ha istituito il Servizio sanitario nazionale (SSN) basato sui tre principi fondamentali:
 - universalità: tutta la popolazione può accedere ai servizi sul territorio che sono erogati dalle Aziende sanitarie locali, dalle Aziende ospedaliere e da strutture private convenzionate con il Ssn;
 - uguaglianza: i cittadini devono accedere alle prestazioni del Ssn senza nessuna distinzione di condizioni individuali, sociali ed economiche;
 - equità: a tutti i cittadini deve essere garantita parità di accesso in rapporto a uguali bisogni di salute;
 - l'ammontare complessivo annuale del FSN è determinato annualmente dal Governo che tiene conto delle risorse economiche disponibili;
 - il processo di determinazione dell'ammontare avviene anche tramite la contrattazione tra Governo e Regioni;

– le risorse vengono assegnate alle regioni tramite un sistema di «quota capitaria» corretta da specifici indici che riflettono i bisogni sanitari delle Regioni;

- la spesa sanitaria costituisce una voce incomprimibile di bilancio, in quanto direttamente collegata alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza (LEA) previsti dall'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e che lo Stato ha l'obbligo di assicurare alle Regioni risorse adeguate e sufficienti a garantirne l'erogazione uniforme su tutto il territorio nazionale;
- una riduzione delle risorse storicamente assegnate ad una Regione, in assenza di dimostrazione che i LEA possano comunque essere integralmente assicurati, comporterebbe una violazione degli articoli 32 e 3 della Costituzione, traducendosi in una penalizzazione ingiustificata e in una disparità territoriale nell'accesso al diritto fondamentale alla salute;

premessi, altresì, che

alcune Regioni come Abruzzo e Basilicata hanno avanzato proposte che mirano ad introdurre criteri che prendano in considerazione le aree a bassa densità abitativa, pertanto è aperto un dibattito in sede di Conferenza delle Regioni sull'innovazione dei criteri di riparto del FSN nel quale la Lombardia può autorevolmente esprimere la propria posizione;

considerato che

- la Lombardia con oltre dieci milioni di abitanti rappresenta la regione più popolosa d'Italia ed è un polo attrattivo sia per i cittadini italiani che per quelli provenienti dall'estero con conseguente incremento della domanda sanitaria;
- la qualità delle cure e gli out come clinici che caratterizzano il sistema sanitario lombardo sono considerati tra i migliori d'Italia e costituiscono un patrimonio per l'intero Paese;
- la Lombardia sostiene un carico assistenziale altissimo, legato non solo alla numerosità della popolazione residente ma anche alla mobilità sanitaria attiva, accogliendo un numero rilevante di pazienti provenienti da altre regioni;
- sul territorio Lombardo sono presenti Istituti di ricerca a carattere scientifico (IRCCS) e numero di centri di eccellenza che rappresentano punti di riferimento nazionali e internazionali;

valutato che

- è di fondamentale importanza che i criteri di riparto del Fondo Sanitario Nazionale non penalizzino le Regioni che, come la Lombardia, garantiscono servizi sanitari ad alta complessità, ricerca avanzata e alti standard qualitativi;
- la sanità lombarda ha un'eccellenza da tutelare, valorizzando l'enorme sforzo degli ospedali e dei centri di cura lombardi oggi al servizio di tutto il Paese, come dimostrano i dati di migrazione sanitaria che vedono la Lombardia al primo posto;
- è necessario riconoscere il ruolo svolto dalla sanità lombarda anche a beneficio dei cittadini non residenti, in particolare modo dando riconoscimento a quei criteri che tengono in considerazione non solo il ruolo di Regione Lombardia come locomotiva del Sistema Paese, e quindi l'impatto di industria, sistema agricolo, ma anche al suo ruolo come centro pulsante del sistema produttivo, del pendolarismo lavorativo, del turismo sanitario, tutti elementi che obbligano ad un superamento di una visione legata al numero di abitanti, e che dovrebbero portare ad un approccio basato sul numero di cittadini effettivi, lombardi e non, che utilizzano le strutture sanitarie lombarde;

valutato, infine, che

- la qualità dell'aria rappresenta un fattore determinante per la salute pubblica e per la tutela dell'ambiente, come evidenziato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dalle normative europee e nazionali vigenti;
- i principali inquinanti atmosferici monitorati sul territorio nazionale sono polveri sottili (PM10 e PM2.5), biossido di azoto (NO₂), ozono (O₃), monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), composti organici volatili, metalli pesanti e idrocarburi policiclici aromatici;
- in Italia la situazione più critica si registra stabilmente nelle regioni della Pianura Padana (Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna), a causa della conformazione geografica sfavorevole alla dispersione degli inquinanti e dell'elevata concentrazione di attività produttive e traffico veicolare;

impegna la Giunta regionale